



02 NICOSIA

Giubileo sacerdotale di fra' Luigi

03 LAVORO

Offerte e opportunità anche di formazione

04 TRADIZIONI

Aspetti storici della Quaresima

05 MUSEO DIOCESANO

Giovani alla scoperta delle opere d'arte

06 TROINA

Il nuovo centro di neuroriabilitazione

editoriale

DALLA LINGUA INCOMINCIANO LE GUERRE

di Fabio Zavattaro

Sono un rifiuto dell'ipocrisia le parole del Vangelo di Luca dell'ottava domenica del Tempo Ordinario. E forse non è un caso che questo brano anticipi la Quaresima. Le maschere di questi giorni di festa sono occasione per mettere in scena un'altra immagine, di vivere un po' come un attore. Questa la radice nella lingua greca del termine ipocrita che usiamo comunemente: attore che vive un'altra vita. Nel Vangelo troviamo Gesù che utilizza delle immagini per spiegare, a quanti lo stanno ascoltando, la differenza tra ciò che si è e ciò che appare. Rifiuto dell'ipocrisia, della falsità, dunque, è invito rivolto soprattutto a quanti sono chiamati a esercitare il potere, politici e amministratori, a educare e insegnare. La prima immagine è quella di colui che non vede: può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Mi piace qui ricordare che un Papa, Albino Luciani, Giovanni Paolo I, quaranta anni fa, il 13 settembre 1978, durante la sua terza udienza generale del mercoledì, recita una poesia del poeta romanesco Trilussa, della vecchietta cieca che lo prende per mano e gli dice di seguirla "fino là in fondo dove c'è un cipresso, fino là in cima dove c'è una croce". Si trattava di una licenza poetica per parlare della fede, e Papa Luciani, pur dicendo "teologia difettosa", la cita nella sua riflessione sulla prima delle tre virtù teologali, come a ricordarci che la cecità appartiene all'uomo. Ed è quanto Luca evidenzia nel suo testo evangelico, scrivendo le brevi parabole "con le quali - ha detto Papa Francesco all'Angelus - Gesù vuole indicare ai suoi discepoli la strada da percorrere per vivere con saggezza". Ecco allora l'immagine della guida che "non può essere cieca, ma deve vedere bene, cioè deve possedere la saggezza per guidare con saggezza, altrimenti rischia di causare dei danni alle persone che a lei si affidano".

continua a pag. 6

■ Nel decimo anno di episcopato monsignor Muratore ordina Vincenzo Mascali e Giuseppe Palazzo

Chiesa di Nicosia in festa per il suo Pastore e due nuovi sacerdoti



Ci prepariamo a quella che sarà una giornata di grazia per tutta la nostra Diocesi. Il 25 marzo la Chiesa di Nicosia si riunirà in festa attorno al suo Pastore. Sono, infatti trascorsi dieci anni, dall'arrivo di monsignor Salvatore Muratore, il nostro vescovo che proprio il 25 marzo aprirà in cattedrale la sua seconda visita pastorale e nella stessa giornata ordinerà sacerdoti Vincenzo Mascali e Giuseppe Palazzo.

"Lunedì 25 marzo - ricorda il vicario generale della Diocesi, don Pietro Damiano Scardilli - nella celebrazione eucaristica delle ore 17,30 nella Basilica Cattedrale, il Vescovo, in occasione del decimo anniversario della sua ordinazione episcopale, ordinerà presbiteri i diaconi don Vincenzo Mascali, della comunità ecclesiale di Troina, e don Giuseppe Palazzo, della comunità ecclesiale di Centuripe. La nostra partecipazione alla celebrazione sarà - sottolinea - una rinnovata opportunità e una bella occasione per manifestare al Vescovo la nostra gratitudine e il nostro affetto per il suo prezioso ministero tra noi. E sarà anche occasione per fare corona a questi due giovani che consacrano la

loro vita al Signore per il bene dei fratelli nella nostra Santa Chiesa di Nicosia. L'assemblea eucaristica è il momento più grande del nostro convenire come Chiesa, affermava, infatti, Sant'Ignazio di Antiochia: «la Chiesa locale intorno al Vescovo e al suo presbiterio, forma come una sinfonia di perfetta unità e concordia».

E proprio l'augurio di don Scardilli "di continuare a camminare su questa strada della comunione per dare senso e forza alle nostre parole e ai nostri gesti" offre il senso di quanto vivremo a partire dal 25 marzo, occasione sì per stringerci attorno al Pastore della nostra Chiesa locale, ma anche punto di partenza per un intenso anno in cui ancora una volta, anche attraverso una nuova Missione giovani, siamo chiamati ad essere "chiesa in uscita". E il 30 marzo a San Biagio sarà presentata la lettera pastorale "profumo di albe nuove"

Cristina Puglisi

■ ILULA. Al lavoro per garantire salute, istruzione e progresso

La fiducia nella Provvidenza e la generosità delle donazioni

Carissimi amici della missione di Ilula, siamo entrati nel nuovo anno e le attività sono veramente tante, soprattutto perché quest'anno in Tanzania celebriamo il cinquantesimo da quando ufficialmente i Consigli dei laici nella chiesa hanno iniziato la loro attività apostolica inserendosi totalmente nell'impegno di costruire una terra nuova secondo il Vangelo di Cristo. In ogni parrocchia si sta cercando di organizzare convegni o altro che possa dare una spinta all'apostolato dei laici in questi ambienti anche perché tantissimo lavoro lo svolgono loro nei tanti villaggi della parrocchia. Ci sta impegnando un po' il completamento delle strutture espe-

daliere a Nambambili ma speriamo nei prossimi mesi di potere completare e incominciare a metterci al servizio della gente. La scuola San Felice sta andando bene e anche le autorità governative la stanno usando per fare incontri e convegni organizzati dal ministero della Istruzione. Siamo contenti perché i bambini, e soprattutto i disabili, possono fare qualche passo avanti nel sapere scrivere, leggere far di conto e aumentare la cultura. Il villaggio dei San Felice sta accogliendo altri ragazzi che speriamo possano diminuire in qualche modo la loro disabilità e crescere nel rispetto di se e degli altri. Stiamo entrando nel tempo

Quaresimale e sappiamo che è una ennesima possibilità che Dio ci da per riflettere sulle nostre fragilità ma anche sulla capacità che ci viene dalla grazia di Dio e dai Sacramenti assieme alla ricchissima Parola di Dio per dare una spinta nuova alla nostra vita e al nostro comportamento; non lasciamolo passare inutilmente, è una grazia di Dio che non si deve sprecare.

Ho già dato notizia all'ufficio diocesano che ho ricevuto le offerte che mi avete mandato e a voi dico veramente di cuore grazie, che il Signore vi possa benedire e ricambiare per cento volte la vostra generosità e solidarietà, soprattutto per portare avanti la scuola ele-

mentare San Felice in cui servono soldi per pagare il personale docente e gli impiegati ogni mese assieme a comprare tutto il materiale didattico necessario. Ho sempre avuto fiducia nella Provvidenza che si serve del vostro buon cuore e sono sicuro che continueremo a sostenere queste attività in favore della salute, della istruzione e del progresso generale di coloro che non si possono difendere.

Vi auguro una vita serena, con tanta grazia di Dio, e rinnovo il nostro ringraziamento perché voi ci siete.

don Filippo Mammano

NICOSIA. Il primo marzo nella chiesa San Paolo Apostolo la celebrazione liturgica seguita da una grande festa

Il giubileo sacerdotale di fra' Luigi Saladdino. Da 50 anni sulle orme di Francesco



Un giubileo sacerdotale condiviso dalle comunità siciliane che hanno avuto la grazia di avere la guida di padre Luigi Saladdino, guardiano del convento dei Frati minori cappuccini di Nicosia, che il primo marzo ha festeggiato i 50 anni dalla sua ordinazione sacerdotale. A presiedere la celebrazione c'era il vescovo, monsignor Salvatore

Muratore, e a concelebrarla il ministro provinciale fra' Felice Cangelosi, assieme al clero diocesano e quello Cappuccino. Una festa e una celebrazione eucaristica di popolo che si è raccolta a Nicosia arrivando da più parti della Sicilia, da Bronte a Catania, da Gibilmanna a Messina e naturalmente da Troina, dove padre Luigi

è nato, e da Nicosia dove il guardiano ha vissuto almeno la metà della sua vita sacerdotale. Un giubileo di grande gioia le cui motivazioni sono state snocciate nell'omelia. "Carissimo padre Luigi - ha esordito il vescovo Muratore, interpretando il sentire di tutta l'assemblea - viviamo questo momento con grande gioia, prima di tutto, perché ti vogliamo bene, perché le tue radici troinesi ci appartengono, perché sei un cappuccino erede di Francesco e con lui, e come lui, ci contagi il fascino della creazione, il fascino della croce, la passione per i fratelli, perché sappiamo che sei amato in questa nostra città di Nicosia e sappiamo quanto tu la ami". Un amore ricambiato e cementato dalla attività pastorale di padre Luigi e anche dalla sua grande umiltà oltre che da una rara capacità empatica di entrare profondamente in contatto con gli altri. Il legame con Nicosia poi è fortissimo, non solo perché la città

ha una forte sintonia, che viene portata avanti da secoli, coi Cappuccini, ma anche perché fra' Luigi Saladdino, è stato vice postulatore della causa di canonizzazione di San Felice da Nicosia. Fra i suoi tanti incarichi dal 10 ottobre 2015 padre Luigi, ha avuto la sua vestizione nel 1960, la professione temporanea nel 1961, quella perpetua nel 1964, l'ordinazione presbiterale il primo marzo del 1969 e, fino ad ora, 50 anni di ministero sacerdotale e di missione cristiana vissuta senza risparmiarsi sempre a servizio dei tanti che ha incontrato e del Vangelo, è animatore spirituale del "territorio 1" del Cursillos di cristianità.

"Siamo nella gioia e siamo nella gratitudine - ha continuato il vescovo Muratore nell'omelia - è bello dire grazie, prima di tutto ci uniamo alla tua gratitudine, un 50° è un giorno di ringraziamento e poi ci uniamo a tutti coloro che questo grazie possono pronunciare perché

ti hanno amato, stimato, voluto bene, cresciuti con una tua parola, con un tuo incontro, con una tua assoluzione, con la tua predicazione". Padre Luigi è stato, e con diversi incarichi, oltre che a Nicosia, dove ha trascorso il tempo più lungo, una prima volta per un ventennio e poi dal 2016 ad oggi padre guardiano, in tante altre sedi da Catania, a Messina, ma è stato anche ministro provinciale dei Frati Cappuccini della provincia di Messina, oltre che "maestro dei novizi". A dirgli grazie per il suo mistero sono in tanti e sono stai in tanti, il primo marzo, ad attestargli la propria stima non solo con la presenza numerosa ma anche con parole affettuose.

Cristina Puglisi

DAI CURSILLISTI DI SICILIA

Da tempo ormai ci guidi in varie vesti, da semplice animatore spirituale d'ultreya, a responsabile diocesano, ad animatore spirituale del territorio della Sicilia, a componente del coordinamento nazionale. Mai hai abbandonato la guida anche di fronte alle avversità e alle delusioni più cocenti. Non ti sei mai risparmiato. Hai avuto modo di servire la Chiesa anche tramite il movimento dei Cursillos di Cristianità nelle diocesi di Nicosia, di Catania, di Messina. Sei stato e

sei guida luminosa. La tua saggezza, la tua disponibilità, la tua spiritualità ne sono segni tangibili.

Francesco Castano

DALLA GIOVENTÙ FRANCESCANA DEGLI ANNI OTTANTA

Padre Luigi per noi è stato come un padre, non ha mai frenato il nostro entusiasmo, anzi ci ha sem-

pre sostenuto e incoraggiati a spiccare il volo libero. Ci ha dato fiducia quando abbiamo realizzato recital, convegni, presepi viventi e pellegrinaggi. Ma soprattutto ha sempre spalancato le porte del convento, immagine di una Chiesa aperta e mai arroccata, e ci ha testimoniato con la sua vita che cosa significa accogliere l'altro.

Marcella D'Alessandro

DALLA FAMIGLIA

Il Signore è stato buono con tutti noi, perché ha dato alla nostra famiglia, ma anche a tutta la famiglia cappuccina e a tutti coloro che hanno coltivato rapporti interpersonali con fra' Luigi, una occasione di grazia e di benedizione e soprattutto la bellezza di sentirci amati da Dio. Il Signore continui ad elargire benedizioni su benedizioni su fra Luigi nel prosieguo del suo ministero sacerdotale, raccogliendo sempre frutti copiosi, fecondi e duraturi e "Sia tutto per

l'amor di Dio". Carissimo zio, fra' Luigi, il nostro augurio va, che per noi sei sempre un faro di luce, un porto sicuro, un abbraccio forte e rassicurante, un sorriso solare, che non ha mai mancato di illuminare i nostri cuori e la nostra vita.

Marilena Saladdino

TROINA. Il cammino parrocchiale della Lectio Divina

La comunità di San Matteo riscopre la Parola



La comunità parrocchiale San Matteo di Troina, da diverso tempo, ha deciso di impegnarsi in un percorso di ascolto della Parola di Dio, attraverso la pratica settimanale della lectio divina. Si è scelto come filo conduttore il profeta Isaia. La lectio è guidata dal parroco, padre Delfio, insieme a fedeli laici, che con grande responsabilità approfondiscono la Scrittura, nella consapevolezza che il «...primato della santità e della preghiera non è concepibile che a partire da un rinnovato ascolto della parola di Dio». (Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte, 39)

In questo cammino di crescita umana e spirituale si ritrovano venti membri della comunità parrocchiale per vivere la propria vita come prolungamento della Parola

ascoltata, interiorizzata e pregata, facendo continuo riferimento nelle azioni della giornata alla presenza di Dio. Dall'ascolto della Parola di Dio nasce la chiamata a vivere la comunione e la missione. Inoltre la Parola ci aiuta ad orientare le scelte nella nostra vita quotidiana. Dopo aver invocato lo Spirito Santo si legge il brano e lo si medita. Il brano è inquadrato nel contesto storico e geografico. Vengono fatti i collegamenti con altri brani dell'AT e con il NT. Nella prassi comunitaria della lectio divina la collatio è un "tempo" importante che significa condivisione, partecipazione, messa in comune delle reazioni personali alla parola di Dio ascoltata e meditata. La collatio risponde all'esigenza, oggi molto viva, del coinvolgimento per-

sonale: suo fine è la reciproca fraterna educazione alla fede. Scrive Sant' Atanasio: "le Sacre Scritture bastano per il nostro ammaestramento, ma è bene che ci esortiamo reciprocamente alla fede e che ci edificiamo con le parole". Sappiamo che il cammino della Lectio divina non è un fatto di elite, ma quosa che interessa ogni cristiano e tutta la Chiesa, perché la Parola di Dio è per tutti. Infatti la lettura delle Sacre Scritture è stata vivamente raccomandata dalla Tradizione della Chiesa e, più vicino a noi, dal Concilio Vaticano II (cfr DV,25). Il Concilio parla non solo di lettura della Parola di Dio ma anche del legame con la preghiera, perché si possa avviare il colloquio con Dio. San Girolamo sentenza con vigore: "L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo". E San Gregorio Magno: "La Parola di Dio cresce con chi la legge". Ma cos'è la Parola? La Dei Verbum al n. 21 afferma: "saldezza della fede, cibo dell'anima, sorgente pura e perenne della vita spirituale". La Parola di Dio - dice la lettera agli Ebrei - "penetra e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore"

(4,12). Ha scritto San Giovanni Paolo II: "La Parola di Dio interpella, orienta e plasma l'esistenza" (N.M.I. 39). Nell'Esortazione postsinodale Verbum Domini, Benedetto XVI scrive che la Chiesa "si fonda sulla parola di Dio, nasce e vive di essa. Lungo tutti i secoli della sua storia, il popolo di Dio ha sempre trovato in essa la sua forza, e la comunità ecclesiale cresce anche oggi nell'ascolto, nella celebrazione e nello studio della Parola di Dio" (V.D. 3). Il Sinodo è tornato più volte a insistere sull'esigenza di un approccio orante del testo sacro come elemento fondamentale della vita spirituale di ogni credente, nei diversi ministeri e stati di vita, con particolare riferimento alla lectio divina. Tuttavia, a tale proposito, si deve evitare il rischio di un approccio individualistico, tenendo presente che la Parola di Dio ci è data proprio per costruire comunione, per unirci nella Verità nel nostro cammino verso Dio. È una Parola che si rivolge a ciascuno personalmente, ma è anche una Parola che costruisce comunità, che costruisce la Chiesa. Perciò il testo sacro deve essere sempre accostato nella

comunione ecclesiale. In effetti, «è molto importante la lettura comunitaria, perché il soggetto vivente della Sacra Scrittura è il Popolo di Dio, è la Chiesa... la Scrittura non appartiene al passato, perché il suo soggetto, il Popolo di Dio ispirato da Dio stesso, è sempre lo stesso, e quindi la Parola è sempre viva nel soggetto vivente. È importante leggere la sacra Scrittura e sentire la sacra Scrittura nella comunione della Chiesa, cioè con tutti i grandi testimoni di questa Parola, cominciando dai primi Padri fino ai Santi di oggi, fino al Magistero di oggi». Il cammino della lectio non si può dire concluso se non si arriva a fare della Parola una scuola di vita. La Parola deve diventare forma nella nostra esistenza, come lo fu per Gesù. Essa va vissuta nella quotidianità della nostra vita. Ci fanno gioire le parole di Sant' Ambrogio: "quando prendiamo in mano con fede le Sacre Scritture e le leggiamo con la Chiesa, l'uomo torna a passeggiare con Dio in paradiso" (cfr V.D. n. 87).

Rosa Cento

A CURA DEL PROGETTO POLICORO

BANDI

CRESCERE IN DIGITALE 2.0

È stata confermata la seconda edizione del progetto Crescere in Digitale. Il progetto è stato attuato da Unioncamere in partnership con Google e promosso da Anpal (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) all'interno del programma Garanzia Giovani, ed è rivolto a giovani Neet (giovani che non lavorano e che non studiano), di età compresa tra i 15 e i 29 anni, con competenze nel campo dell'economia digitale, allo scopo di avvicinarli al mondo del lavoro. L'obiettivo è anche quello di favorire la digitalizzazione delle piccole e medie imprese.

Verranno messi a disposizione 5.000 tirocini di 6 mesi rimborsati con 500 euro al mese. I giovani interessati per poter partecipare devono essere iscritti al programma Garanzia Giovani.

Il Progetto prevede la partecipazione al corso online erogato attraverso strumenti di e-learning, al termine del quale i giovani dovranno sostenere un test per l'accesso alle fasi successive.

Dopo il test online, i giovani idonei selezionati saranno convocati ad un'attività laboratoriale (di gruppo e individuale) di formazione e orientamento. Al superamento di questa fase si accede al tirocinio vero e proprio.

Le imprese potranno ospitare uno o più tirocinanti, in base ai vincoli previsti a livello regionale, senza dover coprire alcun costo di rimborso ai giovani. Nel caso in cui un tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio, il soggetto promotore potrà avere accesso alla remunerazione prevista per l'accompagnamento al lavoro. Tale remunerazione è sostitutiva di quella prevista per la promozione del tirocinio.

Per avere ulteriori informazioni consultare la pagina di Crescere in Digitale.

CULTURA CREA

"Cultura Crea" è un incentivo che mira a sostenere la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali e no profit nel settore dell'industria culturale, creativa e turistica, che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Le risorse finanziarie stanziare ammontano a circa 107 milioni di euro ed è prevista una dotazione aggiuntiva di 7 milioni di euro.

Il bando è rivolto a:

- Startup - per la nascita di nuove imprese di micro, piccola e media dimensione della filiera culturale e creativa
- Imprese consolidate - per la crescita e l'integrazione delle micro, piccole e medie imprese della filiera culturale, creativa, dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
- Imprese sociali - per sostenere i soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali, favorendo forme di integrazione

Vantaggi per l'impresa

L'impresa beneficiaria otterrà un finanziamento agevolato a tasso zero e contribuito a fondo perduto sulle spese ammesse, con una premialità aggiuntiva per giovani, donne e imprese con rating di legalità. Gli incentivi, concessi nell'ambito del regolamento de minimis, possono coprire fino all'80% delle spese totali, elevabili al 90% in caso di premialità. L'incentivo è gestito da Invitalia, che valuta i business plan, eroga i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti d'impresa. Le domande possono essere presentate esclusivamente online.

INIZIATIVA PER LE SCUOLE

"MATTEOTTI PER LE SCUOLE"

È stata indetta la quarta edizione del Concorso nazionale "MATTEOTTI PER LE SCUOLE" rivolto agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie.

Il concorso è promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, l'integrazione e la Partecipazione, dalla Fondazione Giacomo Matteotti Onlus e dalla Fondazione di Studi Storici Filippo Turati Onlus.

L'obiettivo è ricordare l'attualità del messaggio di Matteotti che ha sacrificato la propria vita per i valori democratici ed i principi di giustizia sociale e di crescita civile, culturale, sociale ed economia del Paese.

Gli studenti possono partecipare singolarmente, per gruppi o per classi e dovranno raccontare attraverso le varie modalità (testi, grafica e opere multimediali), i fatti legati alla vita e all'opera di Giacomo Matteotti e alla sua lezione di libertà. Per maggiori informazioni consultare il sito Fondazione di studi storici "Filippo Turati".

TFA SOSTEGNO

Il Ministro dell'Istruzione Bussetti ha firmato il decreto che autorizza la messa a disposizione di 14.224 posti disponibili per l'anno accademico 2018/2019 per le specializzazioni sul sostegno.

A tal fine ogni Università ha indetto (o pubblicherà nei prossimi giorni) il bando di partecipazione al corso di specializzazione al sostegno.

Le prove d'accesso ai percorsi di specializzazione si articoleranno in 3 fasi:

- un test preliminare;
- una o più prove scritte ovvero pratiche;
- una prova orale.

I requisiti richiesti per la partecipazione ai corsi per il sostegno per la scuola dell'infanzia e primaria sono:

- laurea in Scienze della Formazione primaria o
- diploma magistrale, ivi compreso il diploma sperimentale a indirizzo psicopedagogico, con valore di abilitazione e diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali entro l'anno scolastico 2001/2002 o analogo titolo conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente;

I requisiti richiesti per la partecipazione ai corsi per il sostegno per la scuola secondaria di primo e secondo grado sono:

- il possesso dei requisiti previsti al comma 1 o al comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo con riferimento alle procedure distinte per la scuola secondaria di primo o secondo grado;
- analoghi titoli di abilitazione conseguiti all'estero e riconosciuti in Italia ai sensi della normativa vigente;

Nella fattispecie si tratta di:

- abilitazione;
- laurea + 24 CFU in discipline antropo - psico - pedagogiche ed in metodologie e tecnologie didattiche.

A questi requisiti vanno aggiunti la laurea + 3 annualità di servizio, nel corso degli otto anni scolastici precedenti, anche non successive, valutabili come tali ai sensi dell'articolo II, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124, su posto comune o di sostegno, presso le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione. I Docenti ITP (tecnico pratici) potranno accedere ai corsi di sostegno con il diploma.

*fonte MiurIstruzione.it

BACHECA LAVORO

L'Azienda Ospedaliera Policlinico Universitario "Paolo Giaccone" di Palermo ha indetto vari bandi di selezione per incarichi professionali a tempo determinato e borse di studio retribuite. In particolare le opportunità di lavoro riguardano:

1. un posto per 12 mesi per laureati in ingegneria informatica (scadenza per le candidature 7 marzo 2019)
2. una borsa di studio, della durata di un anno, per un data manager di rete (scadenza 21 marzo)
3. una borsa di studio di 4 mesi per biologo molecolare (scadenza 22 marzo)
4. una borsa di studio di 12 mesi per medico specialista in dermatologia (scadenza 22 marzo)
5. un incarico professionale per un anno per medico specialista in endocrinologia (scadenza 23 marzo)
6. una borsa di studio di 12 mesi per psicologo specializzato in psicoterapia (scadenza 24 marzo)
7. un posto per 12 mesi per incarico libero professionale a laureato in odontoiatria (scadenza 24 marzo)

Per ulteriori informazioni consultare i singoli bandi per incarichi professionali e borse di studio sul sito del Policlinico di Palermo. Gli interessati dovranno inviare la propria candidatura via raccomandata A/R entro le date indicate.

• Eures
EV Group, agenzia specializzata nel settore dell'animazione turistica e dello spettacolo, in collaborazione con il servizio Eures della Regione Siciliana, seleziona in Sicilia fino a 200 figure da impiegare nella prossima stagione estiva. Le opportunità di lavoro riguardano in particolare: capi animazione, ballerini e coreografi, responsabili mini e junior club, istruttori fitness, yoga, zumba e balli, animatori sportivi (tennis, arco, canoa, windsurf), cantanti, tecnici suoni/luci, scenografi e costumisti. I requisiti richiesti sono la maggiore età, la predisposizione al lavoro col pubblico ed in team e la disponibilità a viaggiare nei mesi di luglio ed agosto.

Sono previsti contratti a tempo determinato (da 2 a 6 mesi), con vitto e alloggio a carico dell'azienda, durante il periodo da maggio a ottobre 2019. Le figure ritenute idonee potranno ricevere apposita formazione professionalizzante. Le selezioni si svolgeranno presso i centri per l'impiego di Palermo e Catania, rispettivamente il 27 marzo e il 28 marzo. Gli interessati dovranno inviare la propria candidatura via mail. Per maggiori informazioni consultare gli avvisi Eures sul sito della Regione Siciliana.

• Eures.
Offerte di lavoro relative alla struttura alberghiera-museale della Fondazione Fiumara d'Arte, sita a Castel di Tusa (Messina). Diverse sono le figure professionali ricercate. Per maggiori informazioni consultare gli avvisi Eures sul sito della Regione Siciliana. Candidatura, entro il 15/03/2019, inviando il CV a eures@regione.sicilia.it.

• Poste Italiane, posizioni aperte come portaflettere in varie provincie della Sicilia (inclusa Enna). Se interessati consultare il sito di Poste Italiane alla sezione Lavora con noi.

■ TROINA. Alla scoperta delle tradizioni: carnevale e quaresima

Aspetti storici e folcloristici della Quaresima della diocesi di Nicosia

Il contadino, a due feste non rinuncia ne rinunzierà mai: la festa del Santo Patrono, la festa del Carnevale; le quali, per due motivi ben diversi tra loro, egli vuole e deve assolutamente passare allegramente in famiglia. Due articoli del suo codice tradizionale, due proverbi, suonano così: «**Pi fiesti 'du santu Patronu 'un cci mancarì, Iddu nn'aiuta e pruvvidi a tutti l'uri**».

L'altro: « Pasqua e Natali fattillu unni vuoi, Cannaluvari fattillu cu 'i tòi ». Come la festa del Santo Patrono, il Carnevale dei contadini non durava che solo tre giorni; e questi tre giorni si chiamano per antonomasia, l'ultimi jorna di Cannaluvari, ossia: domenica, lunedì, martedì prima del mercoledì delle Ceneri. L'espressione oraziana: **Semel in anno licet insanire**, ha completa applicazione. Tutti i lavori e le cure campestri si lasciavano da parte negli ultimi giorni di Carnevale. I Campieri, i vistamara, i curatuli, li junnatara **dumannanu a vicenna**. Che cosa è "A vicenna?" — Non è altro che la licenza che i padroni concedevano ai loro impiegati annuali che abitavano sempre in campagna, perche passino qual-

che giorno in famiglia. Per questo furono aggiunti all'ultimo giorno di Carnevale, ch'era domenica, i giorni di lunedì e martedì che hanno la speciale designazione di " li du' jorna di lu picuraru".

La leggenda tradizionale: «*Ai tempi che Gesù Cristo era in questo mondo, Il carnevale aveva termine la domenica. Un pecoraio, ottenuta la vicenna dal suo padrone, si avvio al paese natio, che era molto distante; ma non vi pote giungere che la mattina del lunedì, per quanto si fosse affannato a correre. Quand'era prossimo ad entrarvi lo incontro Gesù Cristo: - Dove vai, buon uomo, che ti affretti così?*

- *Vado a godere con i miei l'ultimo giorno di carnevale.*

- *Ma non sai che carnevale è finito ieri? Ed oggi è quaresima e si fa penitenza?*

- *Il pecoraio divenne pallido e triste. E bene, buon uomo, ralleggrati! (replicò? Gesù Cristo).*

- *Tu non hai colpa al tardo arrivo, ed anziché portarne la pena, hai diritto anche tu all'annuale godimento. Io concedo che siano aggiunti altri due giorni al carnevale, per te e per i*

tuo simili!

- *Da allora fino ad oggi, il lunedì e il martedì furono anch'essi ultimi giorni con la domenica di cannaluvari, e pertanto furono chiamati, come tuttavia si chiamano: li dui jorna di lu picuraru». La Quaresima aveva nell'entroterra aspetti certamente severi, in netta contrapposizione al precedente Carnevale che culminava con veglioni e mascherate e gabbi di ogni tipo per le vie e per le piazze, teatro che perpetua un vecchio rito. Il mercoledì delle Ceneri la gente si recava nelle chiese per ricevere sul capo il tradizionale pizzico di polvere. «**Memento, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris**» «Ricordati, uomo, che polvere sei e in polvere ritornerai». Le chiese erano parate a lutto, i crocifissi velati, e nelle parrocchie o chiese suffraganee era issato sino al tetto un telone che copriva l'abside dell'altare maggiore, mentre nelle case private gli specchi erano coperti con veli neri. Quel giorno era l'inizio della Quaresima. Nei primi anni dell'800 furono apportate alcune modifiche per fare partecipare i fedeli più intensamente alle prediche penitenziali. Per tutta la*

Quaresima cortei di penitenti salivano in preghiera le scale della Chiesa Madre, mentre il digiuno e l'astinenza erano praticati in tutte le case. Inoltre, erano solennizzati tutti i venerdì in onore dell'Addolorata e del Crocifisso. Dal 1698 in poi tutti i venerdì di Quaresima furono commemorati con una messa e la Via Crucis. Il venerdì era la tipica giornata di Quaresima: i banditori, o i vanniatura, incaricati dalle parrocchie e dai conventi, giravano per il paese ammonendo: «**O viènninri di marzu, cu nun diuna cci cadi un vrazzu**». Un altro proverbio popolare: «**Chi nun diuna di viènninri 'i mazzuniesci fora cuomu un canazzu**». Nelle case e nelle osterie non si cantava. Lo stesso vanniaturu ripeteva: «**Di viènninri nun si cantanu canzuni, si pensa a la muotti e a la passioni**». Per la Quaresima s'invitavano, anche impegnandolo due, tre anni prima, un quaresimalista di valore ed erano affollatissime le conferenze che si tenevano in tutte le chiese della diocesi.

Il mercoledì delle Ceneri incominciava il rito della penitenza e tra le penitenze c'era di non dover man-

giare carne ne latticini. La carne era quindi molto scarsa, che qualche bando dei Giurati, menzionò quello del 1532, dovette dare licenza di uccidere «*castrati di la quaresima*». Il cibo consueto era di legumi: ceci, fave, lenticchie, patate, pane e cipolla con olive ecc.

Soprattutto i contadini cercavano tutti i venerdì di marzo e di quaresima di non mangiare carne; evitavano di condire la pasta (tutti i venerdì di marzo) con lardo e frittuli di maiali, ma la condivano con semplice olio d'oliva. Si è già alla Settimana Santa. Alcuni dei suoi giorni sono segnati da riti, consuetudini ed usi speciali. La Settimana Santa è una delle feste liturgiche più bella e caratteristiche della Diocesi. Le funzioni si sono ridotte: rimangono la Domenica delle Palme, il Giovedì Santo: la funzione della lavanda dei piedi e dell'ultima cena, la Processione del Cristo morto il Venerdì Santo e l'incontro il giorno di Pasqua.

Basilio Arona

■ Riflessioni oltre la festa della donna che non si può limitare al solo 8 marzo

Ogni donna come Maria. Rami di mimosa e rami di mandorlo



Festa e feste, commemorazioni e anniversari, ricorrenze e celebrazioni. Nella vita del Regno, nella Chiesa con la viva Fede, la Speranza certa, l'Amore vero. Festa e feste nella vita sociale, ambientale, culturale, politica. Festa e feste segnate nel tempo e dal tempo, memorabili e immemorabili, transitorie ed eterne. Festa e feste sul Calendario Liturgico e sui calendari civili che scandiscono il nostro vivere nel mondo da cristiani e cittadini. Anche quest'anno, sul calendario civile, puntualmente, non possiamo non raggiungerci e ritrovarci uomini e donne per un'occasione di festa unica e speciale. Una ricorrenza

da festeggiare e onorare, ricordare e celebrare, vivere e onorare. Un appuntamento importante che non si può disertare ma nemmeno banalizzare, ridicolizzare, volgarizzare e festeggiare separatamente tra uomini e donne dopo un'istantanea consegna floreale o un fugace, effimero, sterile omaggio di circostanza. Tra tutti sussista un unico pensiero, un'unica azione, un unico impegno, un'unica responsabilità: accogliere e accogliersi in un dono di stima, immensa riconoscenza, gioiosa gratitudine, viva memoria, infinita riconoscenza, immensa devozione. Oggi, domani, dopodomani e ancora oggi, sempre un pensiero, una pre-

ghiera, un'azione del cuore e della mente, nel cuore e nella mente e con il cuore e la mente di ogni Uomo e di ogni Donna. Quest'anno e gli altri anni a venire, quest'anno e sempre non "spezzeremo" rami di mimosa per farne dono. Continueremo a "spezzare" noi stessi per essere dono e pre-"posizione" gli uni degli altri, gli uni agli altri, gli uni dagli altri, gli uni negli altri, gli uni con gli altri, gli uni sugli altri, gli uni per gli altri, gli uni tra gli altri, gli uni fra gli altri. Continueremo a essere semplicemente "dono" e particolarmente il suo stesso anagramma: "nodo". Continueremo a essere ed esserci "dono", fare e farci "dono", avere e averci "dono". Tutti "annodati" al Mistero di questa infinita ed eterna Vita. Annodati a questa storia divina e straordinariamente umana, quotidiana e ordinaria, feriale e festiva. "Spezzeremo" la schiena fino ad abbassarci e inchinarci davanti a ogni DONNA. E a ogni DONNA della nostra vita, del nostro cuore, della nostra mente, delle nostre forze, del nostro desiderio, del nostro amore.

Profondamente inchinati e sul dorso appoggiati al Mistero e alla Grazia della DONNA. Sì, non spezzeremo rami di mimosa, ma vivremo come alberi rigogliosi gli uni accanto agli altri e per gli altri, splendendo e donando vita, luce, calore, amore... in auguri, in bene, in grazia... in un abbraccio "nodale" e "cruciale" permanente e senza fine. Un abbraccio nel segno e nel fascino dell'inizio quando ci siamo ritrovati a quel "seno" di

vita, fonte di salvezza, nutrimento dell'anima e del corpo. Un abbraccio che abbiamo sperimentato e scorgiamo in ogni Madre e: «una Madre con un figlio al seno è già premonitore di una croce. Se c'è un senso, una salvezza non può che passare da lì: dall'incarnazione, dalla croce» (Giovanni Lindo Ferretti, *Luoghi dell'Infinito, Dicembre 2018*). Quest'anno e sempre non solo rami di mimosa per ogni donna ma soprattutto rami di mandorlo...! Sì, rami di mandorlo perché con ogni donna inizia primavera. La Donna è la prima-vera notizia di vita al mondo e per il mondo. Con ogni donna inizia primavera... si matura in estate, si raccoglie in autunno, si custodisce in inverno. Con ogni donna germoglia e rifiorisce sempre primavera, matura ogni frutto, si raccoglie ogni dono, si custodisce ogni cosa. Con ogni donna si vivono tutte le stagioni della vita e dell'amore e ci si salva da ogni situazione. Auguri DONNE. Auguri DONNA. Per tutti sei sostanza dei giorni, essenza della vita, fragranza di ogni cosa, effluvio dell'amore. Non solo mimosa e mandorlo in fiore ma liete e gradevoli parole per ogni donna:

Divino
orizzonte;
nodo;
nevralgico
amore.
Dolce
opera;
nobile
nastro
avvolgente.

Dono;
ornamento;
neste;
nota;
amore.
Per tutti ogni donna è e permane come:
Dono offerto;
nido
necessario
accogliente.
Dimora;
orizzonte;
nodo;
notizia;
anima.
Difesa;
arma;
nutrimento;
angelo.

Angelo e anima del mondo e della Chiesa. Custode e sentinella. Memoria e tesoro. In ogni donna si "intrecciano" tutte le donne della Bibbia. Le Sante della storia ispirano, modellano e animano la vita credente e operante, la vita fedele e annunziante. Ogni donna in ogni presente dà inizio, svolgimento e compimento dalla migliore vita passata e quella migliore futura. Oggi, domani e anche dopodomani e ancora domani, sempre, non possiamo non chiederci, parafrasando Gesù stesso: cosa abbiamo da essere con Te, oh DONNA...? Cosa abbiamo da fare con Te, oh DONNA...? Abbiamo da essere Mistero nel Mistero, meraviglia nella meraviglia, stupore nello stupore, bellezza nella bellezza, salvezza nella salvezza.

continua a pag. 5

NICOSIA. UN PROGETTO PER FAR "SCOPRIRE" AI GIOVANI LE RICCHEZZE DELLA NUOVA STRUTTURA MUSEALE

Studenti in visita al Museo Diocesano di Arte Sacra



L'istituzione di un museo costituisce un evento senza precedenti per il nostro territorio ed offrire alle nuove generazioni i capolavori nelle nostre sale espositive non

può che risvegliarne il senso estetico, nonché quello di appartenenza ad una comunità fiera delle proprie radici. Il museo è dunque ricomposizione, non solo di una

parte significativa dell'ingente patrimonio dell'arte nicosiana, ma di un vissuto che costituisce il bagaglio della nostra identità culturale e religiosa, disgregata ma non dissolta. E ancora, vista la necessità che le nostre scuole debbano spostarsi in altre città per fruire di iniziative d'arte, il nostro museo vuole proporsi come opportunità per la promozione di eventi culturali. L'iniziativa, per quest'anno scolastico, prevedeva un approccio all'abbicci del nostro museo: tipologia delle opere, lessico fondamentale, cenni di storia diocesana; in diverse occasioni fondamentale è stato l'apporto dei

restauratori, Alaimo e Gulino, impegnati nel laboratorio allestito nel contesto museale, per il restauro del Martirio di San Menna, pregevole tela del nostro F. Randazzo, da breve riconsegnata al pubblico. Questo è il primo momento di un progetto che prevede, per gli anni a venire, ulteriori iniziative didattiche. Le visite guidate sono state rivolte agli studenti dalla classe V della scuola primaria fino all'ultimo anno delle scuole superiori. Ad oggi sono transitate nelle nostre sale ventisei classi, provenienti dal Primo Circolo Didattico e dalla Secondaria di primo grado, comprese le sezioni di Villadoro e

Sperlinga. Si auspica che, a breve, anche gli altri istituti scolastici sappiano cogliere questa non usuale opportunità formativa. È quasi impossibile uscire dal museo senza aver ottenuto, durante la visita, alcuna informazione, ma soprattutto suggestioni. Oltre che stimolare la fantasia e la creatività dei nostri studenti, le visite sono infatti pensate per suscitare nei giovani visitatori il desiderio della visita ad altri musei e sfatarne il cliché di luoghi barbosì riservati agli specialisti.

Lella Russo

ASSORO. Il 23 e 24 febbraio la Giornata internazionale del guide turistiche

La Basilica di San Leone meta privilegiata

L'iniziativa nasce 29 anni fa per volontà del World Federation of tourist guide associations (WFTGA) ossia la Federazione mondiale delle Associazioni di guida turistica, il 21 di febbraio viene scelto come la giornata dedicata alla figura della Guida turistica abilitata. L'iniziativa viene istituita nel 1990 e in Italia è promossa dall'Associazione nazionale guide turistiche ANGT con lo scopo di promuovere la professione della guida turistica, attraverso visite guidate gratuite, così da fare meglio comprendere a visitatori, viaggiatori o semplici concittadini il valore e l'importanza di una guida abilitata. Molti infatti sconoscono l'esistenza di questa professione pensando che ci si può improvvisare avendo qualche nozione inerente una chiesa, monumenti ricadenti nella propria cittadina di nascita etc.

La nostra è una vera e propria professione, in Sicilia adesso il titolo d'accesso all'esame abilitante e la laurea e viene organizzato dalla Regione periodicamente. Servono nozioni di storia, storia dell'arte, geografia regionale, legislazione turistica e ovviamente la conoscenza di almeno una lingua straniera. Le vecchie guide invece siamo state abilitate tramite concorso indetto dalla Prefettura di Enn. Dopo il conseguimento dell'abilitazione si viene iscritti presso l'albo regionale, conditio sine qua non per potere esercitare in Sicilia.

La cosa che mi dispiace, dopo 25 anni di esercizio di questa professione, e vedere persone non qualificate improvvisarsi guida, il

danno all'immagine e alla categoria non è quantificabile. Presiedo l'Associazione delle guide abilitate della Provincia di Enna dal 2003 e anno dopo anno cerco di farmi portavoce e quasi paladina della categoria coadiuvata dall'intero direttivo a dai colleghi soci ci poniamo ogni anno come scopo quello di valorizzare con il nostro contributo un posto o un monumento poco conosciuto o frequentato, siti minori o normalmente chiusi al pubblico che per l'occasione vengono aperti. Così si ottiene un duplice risultato: far conoscere il ruolo e il lavoro "della guida turistica abilitata" e fare riscoprire tesori dimenticati. L'intento di tutte le Associazioni locali e di suggerire al pubblico che e suo diritto - per legge - pretendere che chi illustra le meraviglie del nostro paese sia una guida abilitata per una o più province o regioni d'Italia. Farsi accompagnare da un professionista esperto capace di comunicare con sensibilità, passione e soprattutto con professionalità rende ogni visita guidata una vera esperienza unica. Nel corso degli anni l'AGTE, che rappresento, ha promosso visite gratuite ad Enna (castello di Lombardia, Museo Varisano, torre di Federico), Piazza Armerina con il palazzo Trigona, Villa del Casale, Aidone con il suo splendido museo e l'area archeologica, Calascibetta con il villaggio Bizantino. Quest'anno la scelta è caduta sulla cittadina di Assoro, nello specifico la Basilica di San Leone. I lavori di restauro e le informazioni che gentilmente ci sono state fornite dal dottor Angelo



Giunta hanno aumentato il nostro interesse. La Basilica, agli occhi di noi guide abilitate, è un piccolo scrigno che custodisce tesori di antichissime origini pregiati lavori e opere d'arte degne dell'attenzione di un pubblico più vasto. L'idea romantica che un dono di nozze sia oggi, dopo restauri e rifacimenti post terremoti, uno dei monumenti nazionali più belli del nostro territorio, ci rende ancora più orgogliosi di appartenere a questo splendido entroterra. Credo che anno dopo anno, la diffidenza che riscontriamo normalmente, diventerà fiducia e magari sostegno per le nostre iniziative. Mi spiace dire che spesso veniamo viste come degli "usurpatori" di diritti di "storici locali" o "pseudo volontari" che elargiscono info di natura storico turistica. Ogni nostra iniziativa ha sempre riscontrato grande presenza di pub-

blico, molti vengono perché incuriositi, altri per metterci alla prova, altri ancora perché gratis, ma alla fine tutti concordano nell'apprezzare le nostre manifestazioni. Anche quest'anno nonostante le avverse condizioni meteo, ci possiamo ritenere soddisfatti del risultato ottenuto, nella prima giornata abbiamo registrato quasi 70 visitatori, il secondo giorno quasi 100. Risultati che sono il frutto del lavoro del direttivo, nelle persone del vicepresidente Rossella Nicoletti, del segretario Dino Cuttitta che ha curato i contatti con l'organizzazione nazionale, la segretaria Manuela Giadone e la consigliera Patrizia Curatolo, e dei colleghi Tita Giliberto e Mimmo Marino che hanno curato la promozione dell'evento sui social, Marta Cannizzo che ha realizzato lo splendido spot pubblicitario, Azzurra Alessi,

Lucrezia De Rose, Luisa Gardali, Gabriella Occhino che insieme ai membri del direttivo hanno dedicato il proprio tempo per le visite guidate. Ringrazio inoltre il sindaco Antonio Licciardo per avere subito sposato la nostra iniziativa e don Minuto per averci aperto le porte della splendida Basilica. Sicuramente la collaborazione tra Agte e il comune di Assoro continuerà, ho già avuto modo di parlare a lungo con il sindaco che è stato molto propositivo e disponibile. Siamo pronti a presentare i nostri itinerari di visita alternativi che interessano il nostro meraviglioso entroterra, la riscoperta dei profumi, dei colori, dei suoni che hanno accompagnato e scandito secoli di storie saranno al centro del nostro interesse.

Sabrina Murgano

continua da pag. 4

Abbiamo da essere Amore nell'amore, da avere Amore nell'amore, da fare Amore nell'amore. Abbiamo da essere, avere, fare cura nella cura, protezione nella protezione, presenza nella compagnia. Ogni donna è di ognuno, a ognuno, da ognuno, in ognuno, con ognuno, su ognuno, per ognu-

no, tra ognuno, fra ognuno vera, certa, fedele preposizione di vita: domanda nella domanda, attesa nell'attesa, vigilanza nella vigilanza. Per tutti Madre e compagna, sorella, amica, sposa, ma soprattutto: Madre. Una maternità umana e divina, materiale e spirituale. Una maternità sorgiva di grazia e di eternità. Se in ogni donna il segno del peccato si consuma nel quotidiano

vivere la vita il "sacramento" della redenzione s'innesta nella forza, nel coraggio, nella lena, nella profetia dell'annuncio. Ogni donna è la prima testimone della resurrezione possibile, della resurrezione vivibile, della resurrezione vittoriosa, della risurrezione operosa. Ogni donna è stata "dotata" di intuito di vita. Ogni donna è stata "investita" di genio di vita. Gesù risorto le ha volute, le vuole,

le vorrà sempre così. Alla maniera di Maddalena con grande "lena" con un intuito, un passo, una sosta in avanti e permanente in un andare e viene missionario di annuncio di salvezza, bellezza, amore e vita. Ogni donna per sempre alla maniera di Maria: "donna amata" di generazione in generazione; donna esultante e magnificante; donna accogliente e donante. Non possiamo, allora, che serbare,

custodire e vivere la vita nel segno della gratitudine e riconoscenza per il dono, la presenza e la compagnia della Donna e per lei invocare Maria: Madre dei viventi, Madre dei credenti, Madre dei redenti.

Domenico Fisicaro

■ **TROINA. L'Oasi Maria SS si rinnova per migliorare l'organizzazione dei reparti e rispondere alla crescente domanda di servizi"**

Il nuovo centro di neuroriabilitazione, in contrada "Tre Croci Lercara"

continua da pag. 1

Appello, per Francesco, a chi ha "responsabilità educative o di comando: i pastori d'anime, le autorità pubbliche, legislatori, i maestri, i genitori, esortandoli ad essere consapevoli del loro ruolo delicato e a discernere sempre la strada giusta sulla quale condurre le persone". Così il discepolo non è più grande del maestro, e da un albero buono non può venire un frutto cattivo. Parabole, immagini per dire che non bisogna accontentarsi della realtà apparente; invito a seguire l'insegnamento del maestro, dice il Papa, "per essere guide sicure e sagge". Insegnamento racchiuso nel discorso della montagna, che "la liturgia ci propone nel Vangelo, indicando l'atteggiamento della mitezza e della misericordia per essere persone sincere, umili e giuste". Ancora una immagine: la pagliuzza nell'occhio dell'altro, è la trave nel nostro. "È più facile o comodo scorgere e condannare i difetti e i peccati altrui, senza riuscire a vedere i propri con altrettanta lucidità. Noi sempre nascondiamo i nostri difetti, li nascondiamo anche a noi stessi; invece, è facile vedere i difetti altrui". È l'ipocrisia che Gesù condanna: "lo diceva ai farisei, ai dottori della legge, che dicevano una cosa e facevano un'altra. Ipocrita vuol dire uno che ha un doppio pensiero, un doppio giudizio: uno lo dice apertamente, e un altro di nascosto, con il quale condanna gli altri". Tutti abbiamo difetti, afferma nell'omelia che pronuncia, nel pomeriggio domenicale, nella parrocchia di San Crispino da Viterbo al Labaro, "ma siamo abituati, un po' per inerzia, un po' per la forza di gravità dell'egoismo, a guardare i difetti altrui: siamo specialisti, tutti, in questo. Subito troviamo i difetti degli altri. E ne parliamo. Perché sparlarne degli altri sembra dolce, ci piace". La mormorazione, il chiacchiericcio sono "l'esercizio più deleterio fra noi", afferma ancora all'Angelus: e questo "distrugge la famiglia, distrugge la scuola, distrugge il posto di lavoro, distrugge il quartiere. Dalla lingua incominciano le guerre". Il chiacchiericcio non finisce nel chiacchiericcio, afferma ancora nell'omelia a Labaro: "La lingua ha il potere di distruggere come una bomba atomica. È potentissima. E questo non lo dico io, lo dice l'apostolo Giacomo nella sua Lettera".



Con un importo complessivo di 5 milioni di euro, i lavori sono stati avviati il 25 febbraio. Sono previsti circa 35/36 settimane di cantiere e dunque i lavori si concluderanno entro la fine del mese di ottobre. Una scommessa importante per il territorio e per l'Istituto che offrirà e migliorerà ulteriormente l'offerta neuroriabilitativa per tutte quelle famiglie che gravitano attorno all'Istituto e non solo. La struttura sorge in contrada "Tre Croci Lercara" a ridosso della SS 575 per Catania, tutto ciò anche al fine di facilitare l'accesso degli utenti che provengono soprattutto da fuori Troina. Il nuovo centro di neuroriabilitazione ha un'area di 8000 metri quadrati, adiacente alla Cittadella dell'Oasi. Lo spazio attorno al nuovo centro, immerso nel verde, sarà completamente riqualficato con sistemi di illuminazione eco-

sostenibili e ampi parcheggi. La nuova struttura sanitaria si svilupperà su 6 piani con spazi specificamente progettati per un totale di 120 posti letto. Tutto il centro sarà completamente accessibile e senza barriere architettoniche. Il piano terra, di 1600 mq, sarà destinato ad attività di ricezione ambulatoriale e piscina riabilitativa. Poi seguiranno altri 4 piani di 1500 mq ciascuno, ognuno dei quali con 30 posti letto disponibili. La configurazione delle stanze va dalla singola degenza a quella multipla. Ogni stanza sarà munita di tutte le dotazioni necessarie previste dalla normativa vigente a livello ospedaliero. Infine, l'ultimo piano di 600 mq sarà destinato ai servizi annessi al centro. I lavori sono seguiti dall'ing. Fabrizio La Marca, coadiuvato da Giuseppe Calabrese, Luigi Salluzzo e Giuseppe Bottitta, ovve-

ro altri esperti dell'ufficio tecnico dell'Oasi. "Con un'esperienza ultrasessantennale nel campo delle disabilità neurologiche e psicomotorie - dice il direttore sanitario dott. Michelangelo Condorelli dell'IRCCS di Troina - il nostro Istituto occupa un ruolo di spicco a livello internazionale nell'ambito dei Disturbi del Neurosviluppo, delle Disabilità Intellettive e dei Disturbi Neurocognitivi. La nuova struttura coniuga il concetto di "hospital home" (ambienti ospedalieri accoglienti e familiari), alla base delle progettazioni realizzate negli anni, alle più recenti acquisizioni riguardanti lo stretto rapporto tra le strutture edilizie ed il benessere delle persone assistite, l'efficacia delle cure, il contenimento del rischio clinico e l'efficienza gestionale. "Con l'avvio dei lavori di completamento del nuovo

centro di neuro riabilitazione - dice Don Silvio Rotondo, presidente IRCCS Oasi di Troina - si supera anche in qualche modo la sensazione di abbandono del complesso edilizio in generale, che ha sempre alimentato perenni giudizi negativi sulla capacità di rigenerazione infrastrutturale dell'Istituto e riattiva, congiuntamente alle prossime azioni che seguiranno nei prossimi mesi, ulteriore visibilità e prestigio al nostro centro medico scientifico. Inoltre, come ho avuto modo di dire in diverse occasioni, la parola chiave è "futuro". Certamente dobbiamo consolidare l'esistente, ma dobbiamo anche costruire affinché il futuro dell'Opera sia sempre più sereno e radioso. Il completamento del nuovo Centro di neuroriabilitazione che è pure uno degli obiettivi inseriti nel nostro Piano della Performance, va proprio in questa direzione. Da sempre siamo impegnati ad offrire una buona qualità nei confronti degli utenti e ogni sforzo, da quello finanziario a quello umano e professionale, è finalizzato in tal senso. Inoltre con il completamento di questa nuova struttura sanitaria - conclude Don Silvio Rotondo - si realizza uno dei sogni del nostro fondatore Padre Luigi Ferlauto, il quale diceva sempre partiamo da dove gli altri sono arrivati offrendo il meglio a quanti hanno ricevuto meno dalla vita".

Salvo Calaciura
per l'ufficio stampa Oasi

■ **NICOSIA. Dalle "Giornate di formazione a Montecitorio" alla proposta di legge**

Galloitalico: lingua minoritaria.

La proposta dell'Istituto d'istruzione superiore Fratelli Testa

Giunge finalmente ad un punto di svolta il riconoscimento di lingua minoritaria per la parlata galloitalica di Sicilia. La proposta nasce dall'iniziativa dell'I.I.S. Fratelli Testa di Nicosia che nel maggio dello scorso anno partecipò al progetto "Giornate di formazione a Montecitorio", organizzato per avvicinare i giovani alle Istituzioni. I ragazzi coinvolti frequentano l'indirizzo delle Scienze umane e sono stati guidati dai docenti Antonello Catania, Filippo Mingrino e Salvatore Fulco, per la parte normativa, e dalla prof.ssa Patrizia Venuta per la parte linguistica. L'elaborato progettuale, classificatosi al primo posto nella graduatoria regionale del bando indetto dalla Camera dei Deputati, prevede una proposta di legge presentata ai politici eletti nella nostra circoscrizione, atta ad apportare una modifica alla

legge 482 del 15 dicembre 1999 al fine di riconoscere alle comunità galloitaliche lo status di minoranza linguistica storica. Considerato l'unanime consenso dei parlamentari presenti, si pensò di far diventare la simulazione realtà e di avviare l'iter legislativo. Lo scorso 22 febbraio la scuola ha così organizzato il convegno dal titolo "Galloitalico: lingua minoritaria. La proposta dell'I.I.S. Fratelli Testa di Nicosia" per affidare l'iniziativa ai sindaci dell'ennese in cui si parla il galloitalico che hanno sottoscritto un protocollo d'intesa. I sindaci Bonelli, Cucci, Cammarata e Lacchiana concordano infatti nel portare avanti e in sinergia questa e altre iniziative utili alla valorizzazione culturale dei Comuni amministrati. Intervenero l'onorevole Andrea Giarrizzo e il senatore Fabrizio Trentacoste che si sono impegna-

ti per portare avanti questa lodevole iniziativa legislativa atta a preservare la cultura immateriale del nostro territorio. In particolare, il senatore Trentacoste nel corso del suo intervento ha parlato non tanto da politico ma da archeologo, sottolineando l'importanza della conservazione di tutte le forme di cultura materiale e immateriale e con competenza ha illustrato le dinamiche della migrazione delle genti del nord Italia e la colonizzazione, iniziata dall'anno Mille e continuata fino a tutto il XIII secolo, che ha dato vita a queste isole linguistiche in Sicilia. A seguire l'intervento della professoressa Patrizia Venuta, docente di Lettere, che ha illustrato il lavoro svolto nell'ambito delle Giornate di formazione a Montecitorio e in cosa consiste tecnicamente la proposta avanzata che trova fondamento nell'articolo 6 della Costituzione per il

superamento del territorialismo di cui difetta la legge 482/99. In conclusione, la professoressa Lucia Giunta, dirigente scolastico dell'I.I.S. Majorana di Piazza Armerina, oltre ad aver predisposto il protocollo d'intesa, ha ricordato l'impegno del club UNESCO di Piazza Armerina per il riconoscimento della lingua come bene immateriale e ha puntualizzato come una rete turistica delle comunità che saranno oggetto di riconoscimento potrebbe diventare un volano per lo sviluppo del territorio. Il convegno moderato dal professore Josè Chiavetta, dirigente del liceo Fratelli Testa, è stato allietato da alcuni studenti che hanno recitato poesie in galloitalico.

La redazione

CENTURUPE. All'istituto alberghiero presentato "#Andiamo - diario di viaggio sulle tracce del Nazareno"

Il diario social di Carlo Saita ha commosso gli studenti



All'istituto alberghiero "Don Pino Puglisi" il professor Claudio Saita ha presentato il suo libro "#Andiamo" diario di viaggio sulle tracce del Nazareno ispirando allievi, docenti e tutto il pubblico

presente con la sua testimonianza, e la sua presenza, piena di coraggio, resilienza e fede. Dopo i saluti di Felice Bonelli e del Dirigente scolastico Serafino Lo Cascio che ha ricordato ai discenti come una società evoluta si misuri sul grado di accoglienza nei confronti dei diversamente abili nonché sulla predisposizione dei cittadini alla lettura come sinonimo di libertà, Pippo Castiglione e Tiziana Palmieri, curatori dell'opera, hanno raccontato la genesi del libro "social" del professor Saita. Un libro nato quasi per gioco. Il professore ha voluto raccogliere tutti i post che,

dal dicembre 2016 al settembre 2018, hanno accompagnato il difficile cammino di ripresa a seguito di un'emorragia cerebrale. Claudio Saita ha raccontato come il lavoro costante, la volontà di voler continuare a leggere, scrivere e aiutare il prossimo siano stati le stelle polari che hanno guidato il suo viaggio dalla sofferenza alla testimonianza. In poco tempo, grazie ai suoi post, è nata una community che vedeva nel professor Saita non una persona da compatire o supportare, ma un punto di riferimento per poter affrontare tutte le difficoltà che la vita poneva di fronte.

Alla soglia dei 67 anni dopo una vita dedicata al settore delle relazioni interpersonali e alla sociologia, come ha voluto ricordare la moglie, "Claudio ha continuato ad aiutare il prossimo forte di un'esperienza miracolosa che ha trasformato la debolezza in un punto di forza e riflessione". Il suo diario social ha commosso gli studenti, che hanno appreso come la volontà e la fede possano da sole superare ogni tipo di avversità se si indirizza la parte più nobile del nostro essere ad aiutare il prossimo.

Riccardo Fiorenza

NICOSIA. La grande emigrazione siciliana in America

Al liceo "Testa" con Marcello Saja, Giovanni D'Urso, Marilena Costa e gli "Amattori"

L'associazione Ecomuseo, attenta alla promozione della cultura e della storia locale, ha organizzato, il primo marzo, un interessante incontro sull'emigrazione siciliana in America presso l'auditorium del liceo "Fratelli Testa" di Nicosia. A introdurre la tematica è stato il professore Marcello Saja, ordinario di Storia delle istituzioni politiche dell'Università di Palermo. Il docente ha presentato il contesto storico, il 1870, in cui è avvenuta appunto la grande emigrazione dei siciliani verso l'America. Nella sua relazione, il professor Saja, ha esposto la sua ipotesi di ricerca secondo cui la spiegazione del fenomeno preso in esame sia legata principalmente al business avviato dalle agenzie di credito e dalle compagnie di navigazione, le quali avevano creato una propaganda attraente e ben strutturata che faceva leva sulle aspirazio-

ni della gente, fornendo - a credito e con un alto tasso di interessi - il denaro necessario per il viaggio e il lavoro assicurato. A questo tipo di agenzie si contrappose la compagnia nicosiana, che con un sistema di mutuo soccorso tutelava i "fratelli" conterranei. A seguire ha mostrato un documentario da lui curato, in cui le immagini e le lettere di chi affrontava il viaggio erano intrise di speranza, nonostante le avversità in cui era possibile incorrere. A seguire il dottor Giovanni D'Urso ha parlato dell'emigrazione nicosiana. Partendo dagli articoli pubblicati sulla rivista "Eco dei Monti", in cui uno spazio era sempre dedicato alla gioventù nicosiana di New York, D'Urso ha riportato alla luce i nomi di nicosiani, o di figli di nicosiani, che arrivati in America sono riusciti a fare fortuna. Uno fra tutti Ferdinand



Pecora. Quindi la professoressa Mariaelena Costa ha presentato il nicosiano Carmelo La Giglia, farmacista e illustre poeta gallo italico, autore fra le altre della poesia "A Mereca" che è stata deliziosamente rappresentata dalla

compagnia amatoriale degli "Amattori" che sono riusciti a dosare nei personaggi - proprio secondo le intenzioni dell'autore - ironia e serietà, speranza e pessimismo, gioia e malinconia. Un evento che ha emozionato ed entusiasmato

numerosi presenti a dimostrazione dell'elevata sensibilità a temi che e immagini non troppo lontane da noi.

La redazione

CATENANUOVA. Incontro per i genitori

"Genitori: istruzioni per l'uso", è il titolo del convegno che si terrà il 13 marzo alle 19.30 all'auditorium Turi Salerno e che avrà come relatore Antonino Salerno, psicoterapeuta e membro del Laboratorio nazionale di formazione dell'Azione cattolica. "Il convegno rientra in un progetto di pastorale con le famiglie e alle famiglie nella nostra comunità, sappiamo quanto è importante che la famiglia si riappropri del suo ruolo educativo ad ampio raggio. Non possiamo più aspettare, è urgente accogliere la sfida educativa che arriva dai tempi in cui viviamo, l'occasione - dice don Nicola Ilardo - è data dalla festa di San Giuseppe e dal ventennale di presenza dell'Azione Cattolica nella nostra parrocchia". C.P.

REGALBUTO. Parte lo sviluppo locale

Progettazione esigua a fronte di fondi, soprattutto europei, che non vengono utilizzati vanno perduti. Partendo da questa consapevolezza il Comune di Regalbuto si è proposto come capofila di un'Agenzia di sviluppo locale per la progettazione che possa intercettare quanti più fondi possibili per il territorio ennese. Oltre al Comune di Regalbuto, hanno aderito Troina, Assoro, Valguarnera, Centuripe, Catenanuova, Cerami, Nissoria e Gagliano. Sul modello di So.svi.ma., l'agenzia di sviluppo della Madonie, si punta ad un gruppo altamente specializzato di progettazione che metta insieme le risorse con l'obiettivo di arrivare ad una progettazione legata alle esigenze del territorio. C.P.

NICOSIA. Il disagio e la dipendenza si possono combattere con il lavoro

Saranno in 18 ad essere occupati per un anno grazie alle borse lavoro avviate dal Distretto socio-sanitario D/23 di cui Nicosia è Comune capofila. Si tratta di una misura di sostegno in favore di persone in trattamento o prese in carico dai servizi territoriali. I fondi arrivano dal Piano di zona per il triennio 2013-2015 assegnati dal dipartimento regionale alla Famiglia ed alle Politiche sociali a Nicosia, in qualità di Comune

capofila del D/23, di cui fanno parte i Comuni di Cerami, Capizzi, Gagliano, Sperlinga e Troina. I soggetti beneficiari sono in totale 18, di cui 13 sono di Nicosia, 3 di Troina, 1 di Capizzi e 1 di Gagliano, e saranno impiegati in attività di pubblica utilità nei Comuni di residenza. In cambio dell'attività prestata riceveranno 406 euro al mese, per un anno. Cinque borse lavoro sono state assegnate a ex detenuti, altrettante a di-

pendenti o ex dipendenti patologici in carico dal Ser.T di Nicosia, sei a disabili mentali presi in carico dal Dipartimento salute mentale di Nicosia, una borsa è stata assegnata ad una persona in carico all'Ufficio servizi sociali per minorenni di Caltanissetta ed una ad una persona presa in carico dal Consultorio familiare di Nicosia. C.P.

...inDIALOGO

Hanno collaborato a questo numero:

- Basilio Arona
- Salvo Calaciura
- Rosa Cento
- Marcella D'Alessandro
- Loredana Di Pasquale
- Riccardo Fiorenza
- Domenico Fisicaro
- Filippo Mammano

numero 166

chiuso in redazione il 10 marzo 2019

- Sabrina Murgano
- Cristina Puglisi
- Lella Russo
- Giuseppe Saladdino
- Marilena Saladdino
- Fabio Zavattaro
- Sigismondo Agozzino
- Francesco Castano

Per collaborare al giornale diocesano, per fare segnalazioni o per inviare contributi scrivere a: redazione.indialogo@diocesinicosia.it, è possibile anche incontrare direttamente la redazione di InDialogo tutti i mercoledì dalle 10,00 alle 12,00 presso la Curia vescovile, in largo Duomo 10, a Nicosia.



DIOCESI DI NICOSIA

ORDINAZIONE PRESBITERALE

DEI DIACONI

DON VINCENZO MASCALI

della comunità ecclesiale di Troina

E

DON GIUSEPPE PALAZZO

della comunità ecclesiale di Centuripe

per la Preghiera di Ordinazione e

l'Imposizione delle mani di

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. SALVATORE MURATORE**

vescovo di Nicosia

**NEL X ANNIVERSARIO
DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE**

LUNEDÌ 25 MARZO 2019 – ORE 17,30

BASILICA CATTEDRALE SAN NICOLÒ DI BARI – NICOSIA

I NOVELLI PRESBITERI PRESIEDERANNO PER LA PRIMA VOLTA LA SANTA MESSA:

don Vincenzo Mascali

Martedì 26 marzo 2019 alle ore 18,00 nella Chiesa Santa Famiglia di Nazareth - Troina

don Giuseppe Palazzo

Mercoledì 27 marzo 2019 alle ore 19,00 nella Chiesa Madre Immacolata Concezione - Centuripe